



AZIENDA MULTISERVIZI CASALESE S.p.A.

Casale Monferrato

**Estratto di verbale di Deliberazione
del Consiglio di Amministrazione**

N. 16
del 21/11/2024

OGGETTO: Nomina Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Gruppo AMC ex art. 1 comma 7 L. 190/2012.

L'anno duemilaventiquattro il giorno ventuno del mese di novembre in Casale Monferrato nella solita sala riunioni nella sede dell'Azienda. Convocato a norma di Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione, i cui componenti all'appello nominale risultano:

		PRESENTE	ASSENTE
1	Nicola FERRARIS	Presidente	SI
2	Daniela RUSCHENA	Consigliere	SI
3	Mario Giovanni MILANO	Consigliere	SI
4	Valeria FABRIS	Consigliere	SI
5	Luca GRAZIOTTO	Consigliere	SI

Assiste alla seduta il Direttore Servizi Centralizzati e Affari Societari dott. Cristina Garda che funge anche da Segretario.

Deliberazione n.16 del 21/11/2024.

Nomina Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Gruppo AMC ex art. 1 comma 7 L. 190/2012.

Preso atto dell'accordo di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro della sig.ra Gabriella Cressano, Direttore Generale f.f. a far data dal 1/10/2024.

Considerato che la sig.ra Gabriella Cressano era stata nominata dal Consiglio di Amministrazione Responsabile della Corruzione e della Trasparenza con deliberazione n. 15 del 21/7/2016.

Visto l'art. 1, comma 7, legge 190/2012, il quale stabilisce che: *"l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione"* e che pertanto nelle società pubbliche il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione deve essere di norma un dirigente della società.

Visto quanto disposto dalla Legge 190/2012 e confermato dall'ANAC nelle Linee guida approvate con la determinazione del 17.06.2015, n. 8, le quali prevedono quanto segue: *"Considerata l'esigenza di garantire che il sistema di prevenzione non si traduca in un mero adempimento formale e che sia, invece, calibrato, dettagliato come un modello organizzativo vero e proprio ed in grado di rispecchiare le specificità dell'ente di riferimento, l'Autorità ritiene che le funzioni di RPC debbano essere affidate ad uno dei dirigenti della società. Questa opzione interpretativa si evince anche da quanto previsto nell'art. 1, co. 8, della legge n. 190 del 2012, che vieta che la principale tra le attività del RPC, ossia l'elaborazione del Piano, possa essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Per tali motivi, il Responsabile della prevenzione della corruzione non può essere individuato in un soggetto esterno alla società. Gli organi di indirizzo della società nominano, quindi, come RPC un dirigente in servizio presso la società, attribuendogli, con lo stesso atto di conferimento dell'incarico, anche eventualmente con le necessarie modifiche statutarie e regolamentari, funzioni e poteri idonei e congrui per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività"*.

Preso atto che, in strutture organizzative di ridotte dimensioni, in caso di carenza di posizioni dirigenziali o ove i dirigenti non siano presenti il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza può essere individuato in un dipendente con posizione organizzativa di vertice o, comunque, in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze.

Considerato che la dott. Cristina Garda, Procuratore Speciale e Direttore dei Servizi Centralizzati e Affari Societari di AMC, già Referente Unico in materia di anticorruzione e trasparenza, è l'unica figura idonea a svolgere i compiti di Responsabile della Prevenzione della Corruzione in quanto possiede un'ottima conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione, ovvero un'alta padronanza della materia *de qua* e competenze qualificate per svolgere con effettività il proprio ruolo.

Preso atto che all'interno della società sono già presenti procedure di controllo periodico idonee ad evitare un possibile conflitto di interessi nello svolgimento della funzione di responsabile anticorruzione, come a titolo esemplificativo:

- ogni due mesi il Consiglio di Amministrazione effettua un esame delle spese e dei contratti autorizzati dal Direttore Generale, nei limiti di budget previsti per l'esercizio dei suoi poteri;
- ogni quattro mesi l'Organismo di Vigilanza effettua l'analisi sull'osservanza delle procedure aziendali, facendo un'apposita relazione al Consiglio di Amministrazione sui risultati del controllo effettuato.

Preso atto che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione relazionerà sull'attività svolta, con frequenza semestrale al Consiglio di Amministrazione e annuale all'Organismo di Vigilanza.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

udita la relazione del Direttore Servizi Centralizzati e Affari Societari ed all'unanimità dei voti dei presenti, espressi a norma di legge

DELIBERA

- 1) di nominare, per le motivazioni contenute nella premessa, nel ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione (*RPC*) del Gruppo AMC, ai sensi dell'art. 1, co. 7, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, e di Responsabile della Trasparenza, il Procuratore Speciale e Direttore Servizi Centralizzati e Affari Societari di AMC, dotto Cristina Garda domiciliata per la carica presso la sede della società AMC Spa, via Orti 2 – 15033 Casale Monferrato;
- 2) di incaricare il Presidente di ogni atto conseguente e necessario.

Letto, confermato e sottoscritto.

In origine firmati:

IL SEGRETARIO
Cristina Garda



IL PRESIDENTE
Nicola Ferraris



Casale Monferrato, 21/11/2024

IL SEGRETARIO
Cristina Garda



IL PRESIDENTE
Nicola Ferraris


